

di accertare se tende a mettere in moto un processo che, attraverso successivi atti costituenti, dovrebbe portare alla formazione graduale dello Stato europeo. In altre parole, una « costituente permanente », secondo la previsione di Brandt.

La costituente permanente

È in effetti prevedibile che l'elezione europea, anche se si tratta di eleggere un Parlamento con poteri assai limitati, metterà in moto un meccanismo che spingerà i partiti a svolgere un ruolo di stimolo in direzione del processo costituente.

Innanzitutto l'elezione europea attiva tre meccanismi concorrenziali tra i partiti: uno riguarda le candidature (è significativo che grandi personalità quali Brandt, Mitterrand, Kohl, Agnelli, abbiano annunciato la loro candidatura alle elezioni del '78); uno riguarda la trasformazione europea dei partiti (costituzione della Federazione dei partiti democratici e liberali della CEE, del partito popolare europeo, dell'Unione dei partiti socialisti); il terzo riguarda l'elaborazione di programmi europei da parte dei partiti. Sta emergendo la tendenza al raggruppamento di partiti ideologicamente affini sul piano europeo, con programmi comuni, nei quali i rispettivi punti di vista tendono ad amalgamarsi.

I programmi delle forze aventi una presenza più ampia e completa nella Comunità (socialisti, democristiani e liberal-democratici) dovranno confrontarsi sui temi fondamentali della ripresa dell'UEM, e quindi, della creazione di un esecutivo europeo dotato dei poteri necessari a tale compito, che è al tempo stesso condizione essenziale sia per evitare la dissoluzione della Comunità, sia per promuoverne lo sviluppo.

Il problema quindi, fin dalla prima elezione, va visto in una prospettiva più ampia: i partiti sono così obbligati, nel loro stesso interesse, ad avere un programma efficace. Occorrono chiare scelte sui poteri sopranazionali necessari alla ripresa dell'UEM e per dar vita ad un esecutivo efficace. Si tratta quindi per i partiti di passare, da un'adesione generica e poco impegnativa all'« idea » dell'unificazione europea, ad una ben più seria volontà politica favorevole all'avvio di un processo costituente europeo.

All'impegno a determinare e a controllare la legislazione e l'amministrazione degli Stati dovrà aggiungersi quello molto più complesso di creare un nuovo potere democratico europeo. Del resto, i Governi hanno rivelato in questi ultimi tempi una notevole consapevolezza del fatto che,